

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inscrizioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 20, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

In tutta Italia: anno L. 16 — semes-
tre L. 8,50 — trimestre L. 5 — Estero:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arrotrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitui-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Anno III. — N. 131

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Mercoledì 11 Giugno 1902

Barbara costumanza!

«Loro si sono comportati in modo schifoso». Queste parole ingiuriose gettò Prinetti sulla faccia a Borsarelli e Montagna nei corridoi della Camera. E per qual motivo? Ecco: Il ministro Prinetti presentò un progetto di legge per il riordinamento della Colonia Eritrea. La commissione incaricata di esaminarlo, lo modificò. Il Prinetti si adontò delle modificazioni, e perciò apostrofò nel modo suddetto i due deputati ch'erano parte della commissione.

Ora che avviene? L'onor. Borsarelli surricordato e l'onor. Franchetti, presidente della commissione, mandarono a sfidare il ministro. Prinetti rispose confermando la frase volgare e disse che era disposto a fare anche dieci duelli.

Si scelgono i padrini, si fa il duello. Prinetti la vince, recando una leggera ferita al capo dell'avversario. I due nemici poi si stringono sorridenti la mano: l'incidente comico-tragico è finito.

Così restò chiarito che il progetto prinettiano era buono ed incensurabile; le modificazioni portate dalla commissione, presieduta da Franchetti, erano sconvenienti. Prinetti aveva ragione, Franchetti torto.

Quanta miseria, quanto pregiudizio in questi uomini di Stato!

Dunque la ragione consiste nel miglior maneggio d'un'arma? Ed il torto si confonde con una graffiatura al cuoio capelluto?

E' una sciocchezza il pur pensare ciò; e dovrebb'essere un rossore per ogni animale ragionevole l'asserirlo.

Neppur essi, i duellanti, lo credono e sono persuasi al par d'ogni altro che chi aveva ragione prima, l'ha anche dopo, e chi aveva torto prima, anche dopo lo ha, e che il duello non ha deciso nulla in proposito.

E allora perchè si sono battuti? perchè? Per la semplice ragione che tanto il Prinetti come il Franchetti sono schiavi d'una stupida ed eferata abitudine, pur troppo assai diffusa, che comanda si debba cancellare colla spada o con altr'arme una ingiuria ricevuta.

E' deplorabile!

I giudici di Dio del Medio-Evo erano una usanza superstiziosa e inumana che la Chiesa condannò. Ma, affè mia, s'io dovessi istituire un confronto tra i giudici di Dio e il duello, non esiterei a dare la preferenza a quelli. Almeno i nostri avi antichi, subendo la prova del fuoco od altra simile, commettevano la loro causa all'onnipotenza di Dio, difensore, com'essi credevano, dell'innocenza. Superstiziosi sì, ma non del tutto irragionevoli. Invece i moderni duellanti fanno stima che la rivendicazione dell'onore al cospetto della società possa farsi colla punta d'una spada o col'esplosione d'un'arma micidiale. In ciò hanno assente d'ogni ragione.

I botoli del liberalismo e della demagogia abbaino di continuo contro la Chiesa, accusandola retrograda. Ma si guardino intorno ed osservino le gesta e le costumanze barbariche che sono in onore nel loro campo, e poi giudichino chi sia più avanzato in civiltà o loro, o la Chiesa. La Chiesa ha proscritto il duello, ed essa, maestra di ragionevolezza e di umanità, è immensamente più avanti di loro: tanto più avanti che i poveretti non la possono quasi neppur vedere.

Ma io, digredendo, mi sono allontanato dai campioni del recente duello.

Prinetti e Franchetti hanno dato un orribile mal esempio. Si sono mostrati schiavi d'un pregiudizio: essi che, posti in diversa maniera a guidare le sorti della nazione, dovrebbero da pregiudizi andare immuni e seguire unicamente i sereni dettami di ragione.

E anzitutto si sappia che noi non intacchiamo lo Stato, ma le camorre che allignano all'ombra dello Stato; si sappia che noi non offendiamo comunque la patria, perchè abbiamo negato ed energeticamente neghiamo che la bella patria nostra sia concentrata in un manipolo di settari, che alla patria succhiano fin l'ultima goccia di sangue indebitandola e avvilendola; si sappia che noi non

Notizie Vaticane

Imposizione del S. Pallio ai nuovi Arcivescovi.

Roma, 10. — Stamane il Card. Macchi impose il S. Pallio ai nuovi Arcivescovi, designati nel Concistoro di ieri.

Nel pomeriggio il Card. Parocchi ricevette il giuramento dei novelli Vescovi.

Missione australiana dal Papa.

Roma, 10. — I ministri della repubblica australiana inviati in missione in Europa per assistere alla incoronazione del Re Edoardo d'Inghilterra giunti appena al vecchio continente hanno voluto recarsi espressamente a Roma per essere ricevuti dal Santo Padre Leone XIII.

Il ricevimento avrà luogo prossimamente dall'Augusto Pontefice, al quale i ministri australiani saranno presentati dal loro concittadino E. mo Cardinale Francesco Patrizio Moran, Arcivescovo di Sydney.

Le congregazioni assegnate ai nuovi cardinali.

Roma, 10. — Con biglietto della Segreteria di Stato, Sua Santità si è degnata di assegnare agli E. mi e R. mi signori Cardinali i quali ieri hanno ricevuto il Cappello Cardinalizio, le seguenti Congregazioni:

All' E. mo e R. mo signor Cardinale Sebastiano Martinelli, Propaganda, Indice, Indulgenze e SS. Reliquie, Studii.

All' E. mo e R. mo signor Card. Leone de Sbrbrensky, Arcivescovo di Praga, Concilio, Indice, Cerimoniale, Studii.

All' E. mo e R. mo signor Cardinale Giovanni Kniaz de Kozielko Puzaa, Vescovo di Cracovia, Concistoriale, Vescovi e Regulari, Indice, Studii.

Cose di Corte e di Governo

Lo strascico dello scandalo.

Roma, 10. — Se il procuratore del Re non presenterà ai guardasigilli, perchè la trasmetta alla Camera, la domanda di autorizzazione a procedere contro gli onor. Prinetti e Franchetti, verrà fatta regolare denuncia privata al procuratore del Re stesso, secondo le prescrizioni del Codice.

E' certo però che la commissione prima e la Camera dopo, delibererà di non concedere l'autorizzazione.

Il conte di Torino a Ostia.

Roma, 10. — Il Ministero della marina ha disposto perchè un incrociatore italiano si trovi a Bari, per imbarcarvi il conte di Torino, che si recherà a rappresentare il Re al matrimonio del principe Muko del Montenegro.

Pegli sgravi immaginari.

Roma, 10. — La commissione reale per l'applicazione dei provvedimenti sugli sgravi decise per la determinazione del reddito sul quale commisurare le quote di sussidio a favore dei comuni che da chiusi passano ad aperti di prendere per base il reddito totale di tutti i dazi applicati nel comune, detratto soltanto il dazio sui farinacci.

Giovedì la Camera procederà all'esame delle domande dei Comuni.

L'annunzio ufficiale della pace.

Roma, 10. — Ieri l'ambasciatore inglese dette alla Consulta comunicazione ufficiale della conclusione della pace nell'Africa australe.

La Regina Madre ai monti.

Torino, 10. — La Regina Margherita è arrivata, salutata alla stazione dalla Duchessa di Genova madre; dalle principesse Letizia ed Isabella; dai Duchi di Aosta di Torino e di Genova; dalle dame di Corte; dal Prefetto, dal Sindaco e da altre autorità.

La Regina è partita subito per Stupinigi.

Note e commenti

Sante alleanze!

«Le due o tre città che hanno nel Veneto o in Lombardia visto le alleanze clerico-moderate si trovano in condizioni specialissime; a Venezia, per esempio, i cattolici sono transigenti, ossequiosi ai patri istituti, modesti ed onesti. Altrove sono più infremettenti. Qui a Udine, per esempio, adoperano un linguaggio violento contro lo Stato e i Grandi della Patria; si ingiuriano sconciamente coi radicali, poi fanno la pace e vengono magari a spiatellare d'aver votato per costoro».

Così la Piccola nel suo ultimo numero, lanciando evidentemente una frecciata contro di noi, i quali ci permettiamo di rispondere rimettendo la frecciata a chi l'ha scoccata.

E anzitutto si sappia che noi non intacchiamo lo Stato, ma le camorre che allignano all'ombra dello Stato; si sappia che noi non offendiamo comunque la patria, perchè abbiamo negato ed energeticamente neghiamo che la bella patria nostra sia concentrata in un manipolo di settari, che alla patria succhiano fin l'ultima goccia di sangue indebitandola e avvilendola; si sappia che noi non

siamo fanatici, non siamo settari, ma siamo semplicemente sinceri e indipendenti e diciamo bianco al bianco, nero al nero senza badare se il nero o il bianco tocca un grande o un piccolo della patria. Cesare Cantù ebbe a notare che la esagerazione è il linguaggio delle nazioni in decadenza; noi non vogliamo che la nostra sia in decadenza; ecco perchè abborriamo dal fanatismo patriottico, che fa decretare una lapide fino ad Alessio Olivieri autore d'un inno quanto si voglia fatidico, ma non bastevole a procurare immortalità.

Ciò premesso, osserviamo che se a Venezia i cattolici sono migliori di noi, è constatato che anche i moderati di quella città sono migliori dei moderati udinesi. A Venezia p. e. non esiste uno Schiavi il quale proclami l'alleanza dei liberali di tutte le gradazioni (repubblicani, socialisti e anarchici compresi) pur di escludere dal municipio la *bête noire*, vale a dire il cattolico. E a Venezia ancora i moderati non sono settari, cioè legati mani e piedi al carro della massoneria; nè mai a Venezia offesero il sentimento religioso dei cattolici, quel sentimento religioso che veracemente anzi condividono coi cattolici.

Pur lasciando dunque in disparte il differente programma economico che ci potrebbe dividere dai moderati e considerando solo il punto religioso e la convenienza d'una alleanza, questa a Udine non è possibile, perchè se i cattolici di Udine non sono i cattolici di Venezia, nemmeno i moderati di Udine sono i moderati di Venezia.

C'è poi un'altra circostanza da osservare: a Venezia cattolici e moderati si trattano da sinceri alleati, mentre a Udine si vorrebbe che i cattolici servissero da sgabello ai moderati. Ora noi che sentiamo che cosa voglia dire «dignità umana» non ci presteremo mai a fare da sgabello a chissia. Meglio boeri esiliati, che schiavi del blasono o della sterlina!

Per una dimissione.

In seguito alle lezioni amministrative di Napoli, nelle quali riescono eletti alcuni deplorati dall'inchiesta Saredo, l'on. Cicotti si è dimesso da deputato rivolgendosi ai suoi elettori, che furono gli elettori dei deplorati, tua lettera. In questa, constatò che il significato delle elezioni amministrative non corrisponde al significato che ebbe la sua elezione politica, egli dice che l'ufficio di deputato esige tutti i sacrifici, fuorchè quello della propria dignità. E soggiunge: «Vi siete dunque ingannati eleggendo me, oppure vi siete ingannati eleggendo nelle amministrazioni del Comune coloro che eleggeste. Perciò vi rimetto il mandato, affinché vi mettiate d'accordo con voi stessi».

L'atto del Cicotti ci pare abbia dell'ingenuo. Oh, non sa o finge di non saperlo, il Cicotti come si fanno le elezioni sia politiche che amministrative? La coscienza degli elettori passa in ultima linea. Quattro o cinque mestatori si danno al cosiddetto lavoro elettorale e con denaro investono gli elettori, i quali bene spesso votano senza sapere per chi e per che votano. Dove avviene che egli non sono coscienti del voto, il quale è loro strappato da chi seppe meglio illuderli.

Ove ciò non fosse, il lavoro elettorale, con quella cagnara di manifesti, di concioni e di galoppini, non avrebbe ragione di esistere.

Ed è perciò che il più delle volte l'eletto o gli eletti non corrispondono niente affatto al sentimento e ai principii degli elettori; è perciò che questi si contraddicono bene spesso tra una e l'altra elezione; è perciò che vediamo non di rado mandati al Parlamento o al Comune individui che starebbero bene o al bagno penale o al manicomio o al pellagrosario.

Prima dunque che gli elettori si mettono d'accordo con se stessi, come vorrebbe l'on. Cicotti, ci vogliono altra legge, altra educazione e altra civiltà elettorale.

Segno dei tempi.

I giornali riportano questo fatto:

«Nel ginnasio di Baku (Russia meridionale) si svolse l'altrieri un tragico fatto. Lo scolaro della terza classe ginnasiale Clemente Kwachadze dalla sua panchina nella classe rivò contro la maestra di lingua francese Maria Arnoldi, che trovavasi alla cattedra, due colpi di rivoltella che la ferirono gravemente. Sebbene il soccorso medico sia stato pronto e le due palle siano state immediatamente levate dalle ferite, la maestra morì nel giorno stesso.

Sul motivo che lo condusse a compiere il suo delitto, il giovinetto assassino si rifiutò ostinatamente di dare alcuna spiegazione. Credesi però che il giovinetto fosse perduto in innamoramento della maestra, e che in un momento di gelosia, avendola il giorno innanzi veduta parlare e ridere con un maestro, abbia compiuto il suo delitto.»

Come segno dei tempi rileviamo che la insubordinazione, la ribellione e le minacce degli studenti ai maestri formano oramai una epidemia, dalla quale le scuole secondarie non arrivano più a difendersi. Le cause? Non ci fermiamo a notarle, perchè ci si direbbe che torniamo sempre alla medesima, eterna antifona. Diciamo solo che questa epidemia, la quale — se non arriva a darci le tragedie di Baku — ci dà spesso lo spettacolo dei disordini universitari, dev'essere proprio un portato — anzi, meglio, una conquista — del moderno progresso e della non meno moderna civiltà.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta del 10).

Presiede Biancheri.
Dopo esaurite alcune interrogazioni si passa a discutere il bilancio della marina. Si approvano i capitoli fino al 32.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 10).

Presiede Saracco.
Vischi svolge un'interpellanza, lungamente trattando delle gravi condizioni economiche delle Puglie e della necessità di provvedere.

Zanardelli e Di Broglio rispondono che quanto si è potuto fare si è fatto, ed altro si studierà; specialmente riconfermato il proposito di risolvere la questione del debito fondiario, che è la più grave ed importante.

Cronaca degli scioperi

Gli arsenalotti di Taranto ripresero il lavoro.

Taranto, 10. — Lo sciopero degli arsenalotti è cessato. Gli operai si presentarono tutti al lavoro ma una cinquantina vennero respinti in attesa dei provvedimenti a loro riguardo.

Delitti originati dalla fame

Pietroburgo, 10. — Il *Novoje Vremia* riceve dal Turkestan (Russia Asiatica) gravi notizie sulla condizione di quel paese. Afferma tra l'altro che la fame, il bisogno e la mancanza di lavoro hanno assunto proporzioni tali fra i coloni russi, che essi si sono ridotti a vendere per denaro le proprie mogli e le figlie. Il prezzo di queste infelici varia dai dieci rubli al cento, secondo l'età e la bellezza loro. Legate con corde, esse vengono gettate nelle mani rapaci del migliore offerente, senza che possano fare opposizione alcuna. Compratori e venditori mercanteggiano animatamente e brutalmente tra di loro valutando la merce come si trattasse di bestiame, e spesso attaccano lite per mezzo rublo ed anche per pochi kopechi.

Al cospetto di questi orrori, di qual verità rifulgono le parole virgiliane: *male suada famis*; e l'esclamazione dell'abate Parini, cantante:

O male, o precursore
Orribile di mali,
Bisogno, e che non spezza
Tua indomita ferezza?

Ma con tutto che la fame sia una attenuante, pure restano sempre colpevoli e detestabilissimi i delitti descritti dalla notizia. Per nessuna ragione al mondo l'uomo può vendere la propria moglie.

n. d. r.

L'ORO DELL'ERITREA

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza di Savaceno dall'Asmara sulle miniere. Savaceno dice che gli studi intrapresi dalla Società dell'Eritrea per lo sfruttamento delle miniere proseguono con alacrità. Questo studio si compie nel silenzio, per non alimentare false illusioni, ma finora i risultati sono tutt'altro che sconfortanti.

Gli ingegneri di detta Società hanno affermato che certamente esiste dell'oro e più che in altre miniere industrialmente remunerative; tuttavia, aggiungono gli ingegneri, in questa materia è necessario andare molto cauti. Così al Transvaal occorsero dieci anni di studi e di ricerche.

Le esplorazioni si compiono attualmente sopra una vastissima zona, nella quale si rinvennero frequentemente tracce di antiche esplorazioni, segno certo che tutta la regione costituisce un bacino aurifero.

PEI PARROCI

Importante sentenza della Corte di Cassazione.

Roma, 10. — Un sindaco popolare aveva denunciato il parroco perchè raccoglieva danaro in occasione delle feste pasquali. La causa si è trascinata sino in Corte di Cassazione, e questa con una elaborata sentenza, ha ammesso il principio che non contravviene all'articolo 84 della legge di pubblica sicurezza, il parroco che raccoglie danaro, offertogli in occasione della benedizione pasquale.

DOPO LA PACE ANGLO-BOERA

La cronistoria della epopea.

(11 ottobre 1899 — 31 maggio 1902).

Crediamo utile dare una rapidissima cronistoria della lotta titanica svoltasi per due anni e sette mesi nell'Africa del Sud, sia per le considerazioni che in seguito si dovranno e potranno fare su di essa, sia per averne una veduta d'insieme.

Nello sguardo complessivo che su di essa gitteremo, vedremo le personalità colossali di Cronje, di De Wet, di Delarey elevarsi come evocazioni di ombre omeriche al disopra dell'impotente militarismo contemporaneo e attingeremo la fede nel trionfo della giustizia avvenire.

L'epopea.

Il primo colpo di cannone rimbombò l'11 ottobre 1899, dopo che l'Inghilterra si fu rifiutata di ritirare dalle frontiere del Transvaal e dell'Orange le forze concentrate da alcuni mesi, in vista di una invasione delle due repubbliche.

I boeri, a lor volta, s'erano, anche prima degli inglesi, portati ai confini per attaccare il nemico sul suo territorio medesimo.

Fu posto l'assedio a Kimberley, dove era Cecil Rhodes, e a Mafeking, dov'era il colonnello Baden-Powell.

Il generale White, comandante circa 12,000 uomini nel Natal, si fece configgere a Dundee e a Glencoe, e, obbligato a ripiegare su Ladysmith, dovette rinchiudersivi, consentendo ai boeri l'occupazione di tutto il Natal settentrionale e l'avanzata fino oltre la linea del Tugela.

Da ciò apparve come il War Office (Ministero della guerra), non aspettandosi e credendo sempre possibile di scongiurarla, mal si fosse preparato alla guerra.

Non solamente gli inglesi ignoravano il campo delle loro operazioni, ma ignoravano pure la vera portata delle forze del nemico.

Essi vollero tentare un gran colpo. Pretesero arrivare a Pretoria prima del Natale 1899, e sir Redvers Buller fu inviato con 40 mila uomini nell'Africa del Sud.

Ben sette volte egli tentò di forzare le linee boere del Natal, e tante volte ebbe passato il Tugela altrettanto dovette ripassarlo e ritornare sui propri passi.

I boeri fecero, letteralmente parlando, strage de' suoi in battaglie rimaste famose, fra cui Colenso e Spion's Kop, dopo le quali Buller dovette confessarsi impotente a liberale Ladysmith con le forze che erano a sua disposizione.

E tuttavia non aveva mai avuto contro più di 7,000 uomini!

Esasperata di questa eroica resistenza, l'Inghilterra inviò sul luogo lord Metuen con un nuovo esercito che si diresse verso Kimberley assediata da Cronje; ma Metuen fu a sua volta sconfitto presso il Modder River e contemporaneamente Gatacre a Stomberg cadeva in una trappola subendo perdite considerevoli.

In pochi mesi l'Inghilterra vedeva sconfitti due de' suoi migliori generali.

Comprendendo che non si trattava di una avventura sportiva, gli inglesi inviarono allora lord Roberts con 80,000 uomini di rinforzo, convinti alfine che solo il numero poteva trionfare dei boeri.

Lord Roberts fece eseguire un attacco simultaneo dal lato del Natal e dal Nord del Capo, mentre egli stesso andò a ripiappare lord Metuen sulle rive del Modder River.

Cronje temendo d'esser preso tra due fuochi, levò in tutta fretta l'assedio da Kimberley e ripassò la frontiera dell'Orange.

Da questo momento ebbe inizio una delle più emozionanti caccie militari che l'istoria conosca. Cronje che disponeva di 12000 uomini, ne inviò 9000 con la artiglieria pesante verso il Nord mentre egli stesso, accompagnato da 3000 nemici e da convogli di sussistenze cercava di arrivare a Bloemfontein con tutto l'esercito di Roberts alle calcagna.

A Paardeberg fu raggiunto e dopo una battaglia titanica, a corto di munizioni, non volendo sacrificare le donne e i fanciulli che ingombravano il suo campo, si arrese.

Con la capitolazione di Cronje, finisce per i boeri la fase prospera della guerra. Una breccia era ormai aperta nella rocca delle due repubbliche.

De Wet.

Gli inglesi invadendo l'Orange potevano sorprendere i boeri operanti nel Natal e a Nord del Capo tra due fuochi e così gli afrikanders sarebbero stati irrimediabilmente perduti. Il generale Joubert ordinò quindi a tutte le forze boere di ripiegarsi sulla linea del Vaal abbandonando agli inglesi Ladismith e l'intero Orange. Roberts occupò Bloemfontein e perdette un tempo prezioso prima di marciare sul Vaal ed assicurare le sue linee di comunicazione col Capo e il vetovagliamento di tutto il suo numeroso esercito. Ma ad un tratto, nel momento, in cui s'apprestava a riprendere la marcia in avanti, un altro generale meraviglioso si rivelò fra i boeri, De Wet, che già aveva audacemente tentato di liberare Cronje a Paardeberg. Con un pugno d'uomini Cristiano De Wet si mise a stuzzicare senza tregua le forze inglesi radunate al Sud di Bloemfontein, con una rapidità incredibile attacca convogli, sorprende colonne in ricognizione e dispare.

Lord Roberts capisce l'immenso pericolo e le sue truppe per settimane e settimane devono esaurirsi ad inseguire i commandos che tagliano i tronchi ferroviari e fanno grandi catture di prigionieri.

La morte del generale Joubert avvenuta a questo punto, indusse un radicale mutamento nella tattica boera. Luigi Botha è fatto generale in capo e De Wet assume la direzione delle truppe dell'Orange.

Comprendendo di essere perduti se avessero dovuto combattere in battaglia campale, essi organizzano la guerriglia che agli inglesi fece più male di tutte le battaglie perdute. Essi non mirano che a guadagnare tempo; essi sperano sempre che l'Europa vorrà perorare la loro causa, Evacuano la linea del Vaal e non si oppongono menomamente a che Roberts arrivi a Johannesburg prima a Pretoria poi.

Giunti nella capitale del Transvaal, gli inglesi gridano vittoria e lord Roberts che aveva proclamato l'annessione dell'Orange al tempo della sua entrata in Bloemfontein, ora proclama l'annessione del Transvaal.

In verità, di qui comincia una guerra senza quartiere, senza pietà, né tregua. Nel nord del Transvaal, entro gole di montagne inaccessibili, stanno in riserva forze boere sufficienti per obbligar l'Inghilterra a rinforzare il suo esercito nel sud dell'Africa. Erano stati necessari 100,000 uomini per arrivare a Pretoria e ne occorsero 280,000 per tenere i posti conquistati.

Il prodigioso De Wet e i suoi mirabili luogotenenti passano da Nord a Sud, da Est ad Ovest. Egli è dovunque si tratti di spezzare una colonna inglese in marcia; non è in nessun luogo quando forze schiacciati sono lanciate sulle sue orme.

(Continua).

Le dichiarazioni di Combes alla Camera.

Parigi, 10. — L'aula e le tribune sono gremite; sono presenti tutti i nuovi ministri.

Dopo il discorso del presidente Bourgeois, fra viva attenzione Combes legge la dichiarazione ministeriale, la quale constata che il paese approvò la condotta del Gabinetto presieduto da Waldeck Rousseau ed inviò alla Camera una maggioranza a cui il governo attuale fa appello.

Il governo combatterà energicamente i tentativi di coalizione che si facessero per distogliere l'esercito dalla sua unica e nobile missione; esso saprà tenere l'esercito in disparte dalla politica. Una parte del clero, cadendo a colpevoli sug-

gestioni, ha confusa la causa della chiesa cattolica con quella delle congregazioni religiose e discese nell'agone elettorale. Tali deviazioni sono intollerabili; il Gabinetto esaminerà colla Camera se disponga di mezzi d'azione sufficienti ad impedire il ripetersi di tali fatti.

La situazione finanziaria presenta difficoltà, che lo spirito di parte esagerò, dovute in parte all'aumento dei carichi comuni a tutte le nazioni d'Europa; il governo applicherà con severo spirito l'economia nelle spese pubbliche e conterrà per quanto è possibile gli oneri di cui l'aumento è continuo, aumento che grava presentemente sui bilanci di tutti i grandi stati moderni.

Il Governo sostituirà alcune vecchie tasse mediante una imposta generale sulla rendita e tasserà ciascuno secondo la sua fortuna; appoggerà risolutamente la riduzione del servizio militare a due anni, e detterà la giustizia militare in armonia coi principi del diritto moderno.

Conformemente al voto della Camera precedente, preparerà lo studio delle condizioni del riscatto di parte delle ferrovie, e riprenderà lo studio del progetto assicurante la pensione ai vecchi operai senza risorse. Cercherà nell'ordine economico di assicurare maggiori garanzie al lavoro, maggior giustizia alla società, maggior benessere ai diseredati, maggiore indipendenza allo stato. Riguardo agli interessi privati, il Governo farà sentire nell'amministrazione lo spirito dell'azione repubblicana e della libertà laica, di cui è animato. Il Governo non vuole scrutare e incriminare le convinzioni intime dei funzionari; ma giammai tollererà la malevolenza sistematica contro le sue idee e contro la causa delle libertà moderne.

La fine delle dichiarazioni riguarda la politica estera. Il Governo continuerà ad applicare l'alleanza di cui la Francia e Russia apprezzano egualmente l'azione benefica, nella quale l'opinione universale vede la garanzia essenziale all'equilibrio del mondo. La Francia curerà i rapporti d'amicizia che sono felicemente sviluppati ovvero riannodati e che sono facilitati da comunanza d'origine, da vicinanza e da somiglianza d'istituzioni e della storia.

La Francia si dedicherà a mantenere intatto il suo patrimonio morale materiale. Le dichiarazioni furono applaudite dalla sinistra. Vennero presentate parecchie interpellanze sulla politica generale, e la discussione fu rinviata a giovedì.

Chi è Combes?

Il Presidente del nuovo Ministero francese è, dice l'Unità Cattolica, un vecchio sui 68 anni, che fece i suoi studi nel gran Seminario di Albi, e, fatto prete, insegnò filosofia nel Collegio dell'Assunzione a Nîmes, ai tempi del Padre d'Alzon. L'abate Combes, fra i collaboratori del venerabile fondatore degli Assunzionisti, fu uno dei più operosi, dei più pii, dei più modesti. Poi abbandonò l'Assunzione e si diede allo studio delle lettere, nelle quali ottenne la laurea; assunse la Croce che la sua tesi dottorale è firmata: l'abbate Combes. Ma poi si spretò e divenne frammassone e anticlericale feroce. Nell'aprile del 1896 il f. Combes, ricevendo una delegazione di Loggie massoniche, proferiva queste sataniche parole: « Nel momento, in cui le antiche credenze, più o meno assurde e sempre erronee, tendono a sparire, i principi della vera morale si rifugiano nelle Loggie ».

Povero Combes! Preghiamo Dio che risusciti in lui la grazia stategli infusa mediante il sacramento dell'Ordine.

Nel giornalismo cattolico

Col 1° luglio la direzione dell'Avvenire — finora tenuta dall'avv. Crispolti, — verrà assunta da Rocca d'Adria, il quale ha dato le dimissioni da direttore della Patria di Ancona. Auguri cordiali.

Da Ancona si conferma la notizia delle dimissioni di Rocca d'Adria e si aggiunge che, alla direzione della Patria (per la quale è in formazione una società editrice) verrà chiamato l'avvocato Mondada già redattore capo dell'Unità cattolica di Firenze.

Il sac. dott. D. Anastasio Rossi, per ragioni di salute, ha lasciato la direzione del Ticino di Pavia.

stituzione, fu nondimeno votato due giorni avanti lo scioglimento dell'Assemblea che aveva durato più di due anni (1789-91), perché gli ebrei Berr e Isacco Beer, a nome dei 500 ebrei di Parigi, l'esigettero, sotto la minaccia di bombardamento; come Reinach e gli ebrei esigono al di d'oggi la riabilitazione di Dreyfus, dopo aver ottenuto la sua grazia dal presidente Loubet. « Il diritto del cittadino, scrivevano essi all'Assemblea del 28 gennaio 1790, deve essere accordato ai giudei senza restrizione e senza ritardo ». L'Assemblea capitolò e votò i diritti degli ebrei. Loro stessi dicono che la rivoluzione è ebrea: « Essa è la stella d'Israele », scrisse l'Univers israélite del settembre 1867.

« Il 1789 è una novella Pasqua, e la rivoluzione francese ha un carattere ebraico molto pronunciato » scrissero gli Archives Israélites (6 luglio 1889). E' ben giusto quindi che noi siamo antirivoluzionari cioè a dire antisemiti. Tanto più che tutte le rivoluzioni sanguinose sono fatte dai giudei, come mostra l'Autore nel cap. VI. Fu il giudeo Mendizabal l'anima delle rivoluzioni di Portogallo nel 1820, di Spagna nel 1830. Fu il giudeo Cremieux, gran maestro della massoneria di rito scozzese, l'anima della rivoluzione del 1848. Fu il giudeo James de Rothschild, 33. nell'Annuario Massonico di Pinon 1848 (Rouger: Question judéo-maçonnique p. 85) che ne fu il nerbo, giacché egli fornì il nerbo della guerra — il denaro. — Il primo ministro d'Inghilterra, l'ebreo Disraeli

Gli attacchi violenti alla Camera austriaca contro Guglielmo II.

Vienna, 10. — Oggi alla Camera si ebbe un putiferio cagionato dal deputato Kiofac. Questi chiede al presidente della Camera di indurre il presidente dei ministri a rispondere sollecitamente alla sua interpellanza, presentata al principio della seduta, sul discorso antipolacco di Guglielmo II. (rumori).

Kiofac continuò dicendo: L'imperatore Guglielmo si è messo apertamente alla testa della propaganda pangermanista, usando un linguaggio di cui si servono di solito i politici che fanno l'agitazione nelle bettole (proteste dei pangermanisti). Se un modesto cittadino parlasse di prepotenza polacca e di arroganza sarmatica, si direbbe che esso dà prova di cultura embrionale. Ma che cosa si dovrebbe dire quando chi parla in tal guisa è un monarca?

Presidente: Interrompe l'oratore, ammonendolo a non trarre in discussione il capo di uno Stato alleato.

Kiofac continua: L'imperatore di Germania si è mascherato non solo come un pangermanista fanatico della specie peggiore, ma anche come persona priva del tatto più elementare...

Il presidente interrompe l'oratore, provocando i rumori e le proteste dell'oratore e dei suoi consenzienti.

Kiofac: Parlando in quella guisa dei polacchi, l'imperatore Guglielmo ha inoltre mancato di riguardo verso un alto dignitario austriaco presente alla festa...

Choc: Il quale ha lasciato dire...

Fresl: Sì, perché il Governo austriaco è vassallo di Guglielmo II.

Kiofac continuando: L'imperatore si è creduto perciò autorizzato ad incitare anche i tedeschi che vivono fuori dei confini dell'impero germanico alla lotta contro lo slavismo. Questo oltrepassa ogni misura e ci esonera da ogni riguardo (approvazioni dai banchi degli ebrei radicali). Crede che il Governo austriaco sia obbligato nell'interesse della nazionalità non tedesche e per il proprio decoro a protestare energicamente contro il procedere dell'imperatore germanico.

L'oratore inveisce contro l'imperatore Guglielmo, facendosi chiamare ripetutamente all'ordine dal presidente, che gli toglie infine la parola. Ne nasce un baccano enorme. Gli ebrei radicali protestano contro il presidente, mentre i pangermanisti inveiscono contro Kiofac.

Fresl (czech radicale) grida: Noi slavi non possiamo tollerare simili mascalzate! Abbasso Guglielmo II!

Un deputato grida: Egli terminerà male! (Rumori, proteste vivacissime).

Fresl: (ai tedeschi che rumoreggiano) Siete tutti schiavi di Guglielmo II.

Un altro czech grida: Quando ha pronunciato quel discorso doveva essere ubriaco! (tumulto).

Fresl: (ai tedeschi) Vergognatevi di difendere simile individuo!

Schönerer: (agli ebrei) Perché temete tanto l'imperatore tedesco? Basta soltanto nominarlo perché cadiate a terra dalla paura.

Zatworka (czech-radical). Di voi altri pangermanisti si sa che andate in estasi se l'imperatore Guglielmo II vi... sulla testa!

Il baccano diviene infernale. Il presidente udendo grida di abbasso gli Hohenzollern abbandona precipitosamente l'aula.

Si dice che abbia dichiarato chiusa la seduta; ma il frastuono ha impedito di udir nulla.

Notizie estere

Esplosione a bordo di un vapore.

Ferrol, 10. — Il semaforo ha segnalato l'esplosione di una caldaia a bordo di un vapore inglese, il cui nome è sconosciuto; vi furono alcuni morti e feriti.

Un vapore tedesco si è recato in soccorso dei naufraghi.

E' caduta la bramata pioggia.

Melbourne, 10. — Dopo parecchi mesi di siccità, in parecchi territori dell'Australia meridionale e nella Nuova Galles

disse fino dal 1844 che la rivoluzione che si prepara in Alemagna (quella del 1848) si sviluppa sotto l'influenza degli ebrei, (Coningsby, p. 183). Nel Sinedrio Giudaico di Lipsia, il 29 giugno 1869, tutti i rabbini delegati d'Europa, votarono un ordine del giorno affermatore che: « le idee moderne (rivoluzionarie) sono l'avvenire del giudaismo ».

La rivoluzione internazionalista che si prepara ai nostri tempi non ha migliori artefici: In Francia, che ha i generi dell'ebreo, Guesde e Lafarge, il figlio dell'ebreo Millerand (ministro fino a ieri del commercio) e ispiratore della ebrea Lanterne, i dreifursardi Jaodrés, Viviani, Funot, ecc. dell'ebrea Petite République, lavoranti tutti sotto il patronato postumo dell'ebreo inglese Carlo Marx.

In Germania che ha i giudei Lassalle, Aron, Singer, Friedlander, Packuscher ecc. Al Congresso internazionalista di Stuttgard nel 1898, il giudeo Singer, presidente d'ufficio, avea per vice-presidente il giudeo Kloss, per membri attivi molti altri giudei di vari paesi. La rivoluzione internazionalista, come le altre, sarà dunque ebrea, vale a dire, presenterà questa doppia impronta delle rivoluzioni ebrei: 1. d'essere sanguinosa; 2. d'esser fatta contro la religione cattolica.

Le rivoluzioni sono la rivincita del Talmud sul Vangelo, nota l'autore nel cap. 7. « Tutte le rivoluzioni, disse molto giustamente Pironchon, sono rivoluzioni teologiche ». Drumont così commenta questo

del Sud, è caduta pioggia abbondante. Le prospettive del raccolto sono migliorate.

Gli ubriachi rimasti senza Sanatorio.

Chicago, 10. — Un incendio distrusse ieri il Sanatorio contro l'ubriachezza; vi sono dieci morti e trenta feriti, fra cui parecchi mortalmente.

Contro gli anarchici.

Washington, 10. — Camera dei rappresentanti. — Fu approvato il progetto contro gli anarchici.

Il progetto commina la pena di morte, per l'assassinio degli ambasciatori e dei ministri.

Incendio a Londra.

Londra, 10. — Un incendio, terribile per la sua rapidità scoppiò iersera in Queen Victoria Street nei locali della General Electric Company.

Notizie italiane

A cavallo per le scale dei piani superiori.

Roma, 10. — Stanotte l'americano Paolo Stanley, ventottenne abitante in palazzo Altieri, in piazza del Gesù, tornava da una partita di caccia.

Entrato a cavallo nell'atrio, si spinse per la sua scalinata fino al secondo piano, intendendo entrare così in casa sua.

La sorella che era andata ad aprirli, impaurita nel vederlo a cavallo, rinchiuso la porta.

Il giovanotto, in preda certo ad un momento di alienazione, incominciò a strepitare; il cavallo imbrozzito, faceva il resto per suo conto.

Al gran rumore si agglomerò molta gente sulle scale, che il giovane sempre a cavallo minacciava anche con due serpenti, tratti fuori da una cassetta.

Giunsero guardie e carabinieri, che dopo un'ora di fatiche fecero discendere il giovane da cavallo e lo condussero all'ospedale.

Il busto di S. Francesco d'Assisi regalato al municipio di Roma.

Roma, 10. — Lo scultore Aureli ha offerto al Municipio di Roma un busto di S. Francesco d'Assisi, perchè venga posto alla passeggiata del monte Pincio.

La partenza d'un piroscalo.

Roma, 10. — Oggi salperà da Genova il piroscalo Florio della Nav. Gen. Italiana, diretto a Penang, per imbarcarvi il secondo reparto di truppe reduci dalla Cina.

A bordo del Florio si imbarcheranno un ufficiale medico e cinque infermieri, con abbondanti provviste di materiale sanitario.

Si ritiene poi che il piroscalo Montenegro giungerà da Napoli alla fine di giugno. Il Florio arriverà a Penang alla metà di luglio.

Nave investita.

Roma, 10. — Ad Eleaphonisi, sulla punta occidentale della Canea, il piroscalo italiano Arabia fu investito da una nave, di cui si ignora il nome. La nave iride partì per recare i necessari soccorsi.

Collisione nel bacino di S. Marco.

Venezia, 10. — Ieri sera poco è mancato che nel bacino di San Marco non avvenisse una terribile disgrazia. Mentre la torpediniera della marina n. 77 staccavasi dalla riva diretta al mare, le attraversava la via il piroscalo Chioggia della Società lagunere in viaggio dalla Riva degli Schiavoni per Lido.

I passeggeri, che erano molto numerosi, videro il pericolo gravissimo che correvano assieme al piroscalo, diedero in alte grida che non vennero udite dall'equipaggio della torpediniera che trovavasi quasi tutto sotto coperta.

L'urto non ha potuto essere evitato, e mentre la torpediniera muovevasi con forza moderata, andò ad urtare il Chioggia fortunatamente sopra la linea d'immersione, sfondando una laniera.

Lo spavento fra i passeggeri fu grande, molte signore svennero, e giunte poi a Lido ebbero bisogno di soccorso.

detto: « La crisi generale, in mezzo alla quale si dibatte il mondo, si riassume in una parola: La rivincita del Talmud sul Vangelo. Le grandi frasi della filosofia, i diritti dell'uomo, la rigenerazione della umanità, che, durante i primi anni di questo secolo scorso hanno servito all'ebreo come di paravento per operare a suo agio, non ingannano più alcuno, è come un vecchio arazzo che si straccia e va a brani ».

Siamo antisemiti, ripete l'autore nel cap. 8, perchè il nostro Vangelo è l'oggetto dell'odio degli ebrei. Non solo il nostro Vangelo, ma tutto ciò che da vicino o da lontano, ne richiama il ricordo. Il P. Alfonso Ratisbonne, ebreo convertito, scriveva, di lui stesso, avanti la sua conversione, al Rev. Desguettes curato di N. S. delle Vittorie il 12 aprile 1842: « Io nutriva un odio amaro contro i preti, le chiese, i conventi e soprattutto contro i gesuiti, il cui solo nome provocava il mio furore ».

Il piccolo Giacobbe Libermann, un di, alla vista di un prete portante il S. Viatice ebbe uno spavento tale, che si arampicò sul muro per fuggire a tutta gamba a traverso i campi. Diremo poi il Padre Libermann, uno dei fondatori della congregazione di S. Spirito. Si giudichi da ciò l'odio anticattolico attinto dalla sua educazione!

Gli Archives Israélites, organo dei giudei riformisti, assicurano senza ridere che « il delitto è cosa ordinaria presso i cri-

Assassinio d'un pretore.

Omegna, 10. — Certo Caldi Carlo, calzolaio, di Orta, oggi alla una sul ponte esplodeva quattro colpi di rivoltella contro il pretore del mandamento dott. Giuliano Giuseppe, che dopo pochi minuti spirava. L'assassino fuggì inseguito dalla popolazione, poi si consegnò ai carabinieri.

Nuovi disordini in Russia

Nel sud della Russia sono avvenuti altri disordini, in località assai distanti le une dalle altre.

A Voltschausk, nel governo di Khar'koff, che subì già recentemente il saccheggio, le autorità dovettero mandar la truppa per proteggere i proprietari.

Un ricco proprietario rurale, certo Kirialovo, ebbe i suoi magazzini invasi e saccheggiati.

Avvenimenti del medesimo genere sono segnalati nel distretto di Dnieprowsky, in Tauride, e in parecchi distretti del governo di Voronège.

La "Vossische Zeitung", ed il duello Prinetti-Franchetti.

La Vossische Zeitung dice, a proposito del duello Prinetti, che Zanardelli sarà edificato del rispetto alla legge dimostrato dal suo collega degli esteri, e soggiunge: « Se non rispettano la legge i ministri, perchè la dovranno rispettare i semplici mortali? »

PICCOLE NOTE

Un falso.

L'Eco nuovo e la Piccola patria dicono che la dimostrazione del 2 giugno contro il Crociato fu improvvisata. Quei due giornali dicono semplicemente una falsità; e se vogliono le prove siamo qui pronti a fornirle.

Gli ultimi insulti!

L'Eco nuovo ha un bilioso articolo contro il « serpe avvelenatore », il quale è — cela va sans dire — il prete.

Un proverbio latino dice che « essere vituperati da certa gente torna a onore » e così i preti non possono che gloriarli dei vituperi di quel qualsiasi Petronio, firmatario dell'articolo.

Il quale articolo poi ha per titolo « Gli ultimi insulti! » Eh, no; quel giornale non finirà lì i suoi insulti; di questo siamo certi.

L'onesto « Paese ».

Anche il Paese parla delle dimostrazioni contro il nostro giornale e scrive: « Dopo questo, glielo diciamo subito, noi disapproviamo le dimostrazioni clamorose a lui fatte per i suoi articoli o corrispondenze contro Giuseppe Garibaldi. Manco dirlo, il Crociato non ci crederà... »

Affè che non ci avremmo creduto in sempiterno se più giù, nello stesso articolo, il Paese non avesse scritto ancora:

« E lo strepito delle casse di petrolio di S. Daniele val bene quello delle frasi arrabbiate dei giornali che non possono — come vorrebbero — dir corna di Giuseppe Garibaldi anche venti anni dopo la sua morte. C'è chi dispone di un giornale e chi non può disporre che di una cassa di petrolio che una barbara tradizione friulana fa risuonare, con minore giustizia, sotto le finestre delle case ove si compiono tardi impeni ».

Adesso si che crediamo sincera la disapprovazione del Paese: tanto più che la logica — non altrimenti che la matematica — è un'opinione.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

10 giugno.

Per il ponte.

Come ieri accennai, domenica p., all'albergo d'Italia ebbe luogo un convegno interessantissimo. Presente l'on. Luzzatto, fra i signori rappresentanti il Con-sorzio già formato per l'esecuzione del ponte sul Tagliamento e la ditta D'Od-

stiani, straordinaria presso i giudei! (anno 1868 p. 199).

Un ebreo, tra i tanti, arrivò a questo eccesso nell'ottobre 1899. Inviò a Drumont una lettera con queste parole: « Tu hai oltraggiato Dreyfus che è uno dei nostri, io oltraggio il tuo Dio e t'invio l'ostia profanata ». Drumont portò rispettosamente la sacra particola al suo parroco. Che pensano i cattolici di questa abominazione? chiedesi l'abate Vial.

Durante 20 anni, la Lanterna ebrea chiamò i nostri ufficiali rei d'andar alla messa « clericasardi, pterrots di chiesa, pulcinelli di sacristia ».

E' per demolire il Vangelo che l'ebreo Lombroso (nostra merce italiana) ha inventato la teoria del criminale nato, contraria al Vangelo.

E' per discreditare il battesimo che una rivista ebrea attribuisce « la mortalità dei bambini cattolici all'usanza di farli battezzare appena nati ».

E' per deplorare il carattere soprannaturale delle eroine Bernadetta e Giovanna d'Arco che il giudeo Bernheim le chiama delle « allucinate » (Figaro nov. 1894).

E' per discreditare i nostri asili di carità che il giudeo Herzl chiama il ricovero degli incurabili « uno dei benefici i più crudeli ch'abbia inventato la nostra stolta bontà d'animo » (Nouvelle Revue internationale, 15 gennaio 1897, pag. 27). Secondo lui gli incurabili poveri hanno un solo diritto: morire sulla strada!!

(Continua)

rico et Co di Milano fu stipulato il contratto, in forza ed a norma del quale la nuova meritamente stimata impresa eseguirebbe il ponte tanto in pietra, quanto in cemento armato, a seconda dell'approvazione da ottenersi dal Ministero Lavori Pubblici. Delle lire 40000 stabilite, la ditta D'Odorico ha già effettuato il deposito della metà presso la nostra Banca Cooperativa.

Mentre la banda cittadina eseguiva sotto la loggia un programma di allegrezza e di buon augurio, nello stesso albergo seguiva fra i molti signori convenuti all'importante fatto che si compiva, un pranzo sociale, dove il Sindaco Cedolini e l'avv. Cicconi ebbero belle parole relative alla circostanza; parlò in seguito l'on. Luzzatto il quale giustamente commentando, fece notare come i precedenti studi e progetti cogli impresari Cicconi e Rizzani abbiano la loro importanza e vantaggio, nel modo, mi parrebbe di dire che le pentole di James Wat e di Cugnot applicate a un carro per la trazione primitiva a vapore attirano l'ammirazione di quanti oggi, per esempio, guardano la macchina di ultima costruzione Compound.

Pordenone

9 giugno.

Trasloco.

Tolgo dal Tagliamento quanto segue:

Quando nel 1893 si aprì la Casa di Ricovero Umberto I, il compianto cav. uff. G. B. Damiani allora Presidente del Pio Istituto, ne affidava il governo a Suor Speranza Lovisetto dell'Ordine delle Terziarie di Padova, la quale, con premura veramente materna verso i ricoverati, e con zelo singolare per il buon andamento economico dell'azienda, aveva saputo soddisfare pienamente il Consiglio d'amministrazione, e conquistare la venerazione e l'affetto degli stessi ricoverati.

L'amministrazione sperava di averla per sempre; ma in questi giorni la reverenda suora ebbe ordine di trasferirsi in altro e più importante luogo. Si fecero pratiche per ottenere la revoca del trasloco, ma inutilmente, e la buona suora se ne partiva da qui salutata da molte signore pordenonesi, lasciando nella maggiore dispiacenza i ricoverati e le suore che furono sue cooperatrici.

L'amministrazione del Pio Istituto, le suore ed i ricoverati mandano all'ottima suor Speranza — col nostro mezzo — un doveroso saluto e i più fervidi auguri, assicurandola che serberanno di Lei il più caro ricordo.

Mi unisco ai saluti ed agli auguri, e porgo la ben venuta alla Rev. Superiora subentrata, suor Mansueta Rigatto, di Venezia, sorella all'egregio avvocato, la quale fin l'altro ieri resse con tanta saggezza e valentia le suore addette al Pio Istituto di mendicanti di Venezia. Sono certo che saprà essa pure soddisfare pienamente il Consiglio d'amministrazione e conquistare la venerazione dei ricoverati.

10 giugno.

Andamento industriale.

Col più vivo piacere assistiamo al crescente sviluppo delle nostre officine e di ciò ne facciamo lode ai nostri Industriali. La tipografia e litografia Fratelli Gatti dopo essersi gradatamente fornita di materiale e macchine, ha introdotto, per la prima, due motori elettrici come forza motrice alle macchine e funzionano egregiamente bene. Ciò torna ad onore dell'industria nazionale perchè questi motori furono forniti da una Ditta di Milano; la forza elettrica viene trasmessa dalla locale Società Elettrica. Ci congratuliamo quindi colla Ditta F.lli Gatti e più specialmente coll'egregio Sig. Italo Gatti che ha saputo dare allo Stabilimento quel carattere di modernità che lo mette fra i migliori Stabilimenti tip-litog. del Friuli.

Sappiamo che visto il perfetto funzionamento dei suddetti motori altri nostri egregi industriali intendono introdurli nelle loro singole officine.

Pier Luigi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (10-6-1902), Time (Ore 9, 15, 21), and Temperature (Barom. rid., Alto m., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

DIARIO SACRO.

Giovedì 12 giugno, s. Gio. da s. Fac. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 12 giugno, Artega, Flaibano, Sacile, S. Vito al Tagliamento.

Abbonamento straordinario

Per favorire vari assidui del Crociato apriamo uno speciale abbonamento da oggi al 31 Dicembre 1902.

Prezzo lire otto

L'amministrazione.

R. Exequatur.

Venne concesso il R. Exequatur al M. R. D. Luigi Slobbe, nominato Parroco di Pradamano.

Per il Santo di Padova.

Proroga validità biglietti andata-ritorno. In occasione della Fiera del Santo a Padova e della esecuzione del poema sinfonico Mosè del maestro Perosi, che avrà ivi luogo nei giorni 12 e 15 corr., i biglietti di andata e ritorno per quella Stazione distribuiti nei giorni dal 10 al 15 detto mese inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli, per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 16, in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Da tale facilitazione sono esclusi i biglietti speciali andata e ritorno istituiti per il giorno 13 and, e per quali valgono le norme contenute nel manifesto in data 2 corrente.

Urge il provvedere.

Un grave inconveniente molto lamentato dalla cittadinanza è il dilagare sfacciato di tante farfallacce notturne. Da qualche tempo la cosa prende una piega schifosa, alla quale l'autorità dovrebbe provvedere.

Per la metida bozzoli 1902.

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Morelli de Rossi Giuseppe presidente, Pantarotto Giovanni vice-presidente, Agricola co. Nicolò, Broili Giuseppe, Bruich Antonio, Calice Umberto, Carrara Ottone, di Colloredo Mels co. Cesare, Corradini-Monaco Ettore, Disnan Giovanni, Mestroni Luigi, Orgnani Martina nob. Giuseppe.

Si fa noto.

1. Che nel corrente anno 1902 si formerà un prezzo medio per la seguente e sola quantità di bozzoli annuali:

Gialli ed incrociati gialli.

2. La metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alla pubblica pesa, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al regolamento 6 aprile 1900.

3. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino se intendono di riferirsi alla metida provinciale o a quella speciale di un dato mercato.

4. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle norme disciplinari.

5. Il pubblico mercato in Udine avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia municipale.

I giurati.

Ecco l'elenco dei giurati che presteranno servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise che si aprirà il 1° luglio:

Ordinari:

D'Adda nob. Addo — Faulin Antonio, Pordenone — Giacomelli comm. Santa — Franz Vittorio — Spezzotti G. B. — Chiaradia Riccardo, Caneva — Furlanetto Giovanni, Pasian di Pordenone — Carverzerani dottor G. B., Sacile — Balzeri G. B., Cividale — Ciriani dottor Marco, Seguals — Minari Giuseppe, Udine — De Concina Corrado — Volpe G. B. — Cristofoli Vito, Aviano — Rastiz cav. Federico Guglielmo, Pordenone — Zanetti Giovanni, Marano Lagunare — Modolo Pio, Italice — Tudech Carlo — Fenoglio Giuseppe — Di Caporacco dottor Attilio, Bertiole — Negri Agostino, — Rovere Giuseppe — Tosolini Oddone — Brussa Marco, Zoppola — Della Pietra Marcelino, Cercivento — Zatti Paolo, Fiume — Girardini avv. Giuseppe — Benz Carlo — Danielis Angelo — Gortani Ermanno di Zuglio.

Complementari:

Querini dottor Antonio, Pordenone — Missoni Luigi, S. Giorgio alla Richinvelda — Miani Pio — Pittoni Giovanni, Tolmezzo — Pizzio Luigi — Tonello Raimondo — Molini Gustavo, Tolmezzo — Salsilli G. B., Pordenone — Lombardini nobile Enrico, Pozzuolo — Perissini Michele.

Supplenti:

Pitotti Giuseppe — Belgrado co. Orazio — Berghinz cav. Bernardino — Bandiani Riccardo — Camerino Enrico — Zille Giovanni — Petz Luigi — Casasola dottor Vincenzo — De Candido Domenico — Toffioletti Antonio.

(NB. — Quelli di Udine sono quanti non hanno accanto il paese).

Personale giudiziario.

Goggioli e Contin, giudici del nostro Tribunale sono incaricati della istruzione dei processi penali.

Bordignon, pretore a Gemona, è tramutato a Massa.

Furono accettate le dimissioni di Marreschi da vice-pretore di S. Daniele del Friuli.

Cenedese, vice-cancelliere alla Pretura di Palmanova, è nominato cancelliere di Occhiobello.

Contravvenzioni.

Venne dichiarato in contravvenzione il macellaio Luigi Cuttini di Pasian di Prato perchè faceva andare a corsa sfrenata un cavallo con carretta fuori porta Aquileia. E per ubbidienza ebbe contravvenzione tal Girolamo Comino da Rodeano, il quale, bacato, montato su carretto tirato da un cavallo si lasciava da questo guidare per via Grazzano per la volta di casa sua. Tutte le strade menano a Roma, per Comino quella conduceva all'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Per i muratori.

Venne qui oggi il segretario della Federazione italiana delle arti edilizie. Terrà una conferenza ai muratori.

La salma del cav. Bigozzi a Udine.

Iersera arrivò a Udine la salma del cav. Bigozzi di S. Giovanni di Manzano per essere deposta nella tomba di famiglia. Alla barriera ferroviaria del suburbio Aquileia si formò il corteo numeroso e composto di distinte personalità della città e provincia. Molte famiglie mandarono torci.

In Ospitale.

Venne curata in Ospitale tal Lucia Gorazzini, di Campoformido, per ferita da taglio alla gamba destra riportata sul lavoro. Guarirà in 10 giorni.

Beneficenza.

La famiglia dei conti Lovaria in morte del sig. Nibol Braidà offre all'Ospizio mons. Tomadini L. 5.

La direzione porge le più vive grazie.

Alla conquista dei Comuni

Nei mesi di Giugno e Luglio hanno in quasi tutti i comuni d'Italia le elezioni per il rinnovamento d'una metà dei Consigli municipali. E la prima volta che i democratici cristiani prendono parte con un programma proprio ed in qualche luogo anche con candidati propri alla lotta, e non è dubbio che essi metteranno in questa tutto l'entusiasmo che merita la magnifica opportunità di far propaganda delle nostre idee, l'importanza della lotta e la speranza di prepararsi il terreno, per un più o meno lontano avvenire, alla conquista del municipio.

In questa occasione, per facilitare ai democratici cristiani la propaganda del loro programma la Società di Cultura ha pubblicato un numero unico interamente dedicato alla illustrazione del programma e della tattica democratica cristiana nelle questioni municipali.

Il numero unico contiene le seguenti trattazioni:

- 1. Appello agli elettori cattolici. 2. Il municipio nuovo. 3. La piattaforma del Gruppo dell'Opera dei Congressi. 4. Problemi di tattica. 5. Il programma municipale della democrazia cristiana trattato in forma facile e popolare e diviso in altrettanti capitoletti quanti sono i punti più importanti. (Libertà ai municipi, La parte del popolo, Elettori e partiti, Comune e lavoratori, Il nuovo dominio comunale, Interessi dei comunisti, ecc.) 6. I Comuni rurali. 7. I socialisti nei municipi. 8. La legge elettorale. 9. La nostra tattica. 10. Il progetto di legge per la municipalizzazione dei servizi pubblici e altri documenti. 11. Esempi di municipalizzazione — La giustizia nei tribuni Interrogiamo il popolo — Una iniziativa importante. 12. Bibliografia municipale. 13. Il numero unico vario, interessante, brillantissimo, è indispensabile per una efficace propaganda elettorale. E' in vendita ai seguenti mitissimi prezzi.

50 copie, L. 2,75

100 copie, L. 5 — 500 copie, L. 22. Si potrà così venderlo a 5 cent., prezzo di costo, o a 40 cent., servendosi del rimanente per le spese della propaganda. Dirigere commissioni accompagnate dall'importo alla Società L. C. di Cultura, via Montecatini, 5.

Chi ne desidera una copia di saggio, mandi cartolina con risposta pagata. Speriamo che tutti i Gruppi democratici cristiani e le Associazioni cattoliche capiranno la importanza di questa forma di propaganda, non si lasceranno sfuggire l'occasione, e profitteranno del nostro numero unico per una buona diffusione delle idee democratiche cristiane in questioni municipali. R. Murri diceva che nelle elezioni del prossimo giugno non potremo forse ottenere moltissimo, ma che da oggi alle elezioni del prossimo triennio la nostra parola d'ordine deve essere:

Alla conquista dei municipi!

Ultimi telegrammi

Le diete austriache.

Vienna, 11. — Non sapendosi quando verrà chiusa la Camera, non si poté ancora stabilire il termine per la convocazione delle Diete. E' infondata la voce che la Dieta galiziana non verrà convocata. Tutte le Diete verranno aperte nello stesso giorno, eccettuata quella d'Innsbruck, non essendosi finora raggiunto lo sperato accordo fra italiani e tirolesi. Quest'ultima quindi è rimandata all'autunno.

La regina del Belgio agli estremi.

Bruxelles, 11. — La malattia della regina Maria Enrichetta è entrata in una fase acuta. I medici, chiamati a consulto, dichiararono che lo stato della regina è tale da destare serie apprensioni.

Ferdinando di Bulgaria a Pietroburgo.

Berlino, 11. — Il Journal de Saint Petersburg saluta il principe Ferdinando di Bulgaria, arrivato ieri a Peterhof, ospite dello czar, assicurandolo che in Russia si apprezza grandemente l'opera sua diretta a rendere più intimi i rapporti fra la Russia e la Bulgaria.

Di fatti, quel principe adopera anche la apostasia per rendere più intimi i rapporti!

Per un nuovo cavo telegrafico sottomarino.

L'Aja, 11. (Camera alta). — Si approva per acclamazione il contratto con la Germania per la congiunzione delle colonie asiatiche mediante un cavo sottomarino che verrà collocato ed esercitato da una Società tedesco-olandese.

Il re di Sassonia migliora.

Dresda, 11. — Si è verificato un miglioramento nello stato del re.

Negli ultimi giorni il re ricevette frequentemente il principe Giorgio, che lo teneva informato degli affari dello Stato. Il re firmò oltre un centinaio di decreti.

Guglielmina cambia aria.

L'Aia, 11. — La regina Guglielmina, accompagnata dalla madre, è arrivata nel castello di Schaumburg.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

NEL NEGOZIO D'OTTICA

G. RIPPA

successore a Giacomo De Lorenzi

UDINE - via Mercatovecchio - UDINE

trovasi, oltre ad oggetti elettrici, fotografici, di fisica e geodetici, anche i magnifici Triedi Binoceoli della firma Carlo Zeiss di Jena, ed i Voigtlander di Brunswick a prezzo di fabbrica; e ciò in seguito a speciali contratti coi fabbricanti.

Occasione favorevole

Si vende un robustissimo ARMONIUM quasi nuovo, in querchia lavorata a cera, con gelosia e coperchio da aprirsi per la massima sonorità, a 5 ottave 3 giuochi reali, con undici registri, e tastiera da trasportare. Proviene dalla rinomata Fabbrica BOCA di Torino.

Si accettano pagamenti rateali. Per informazioni rivolgersi alla Redazione del Crociato.

Nuovo Albergo Martina

CHIUSAFORTE (Linea Udine-Pontebba)

Stazione climatica alpina a 1150 piedi sul livello del mare

Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario.

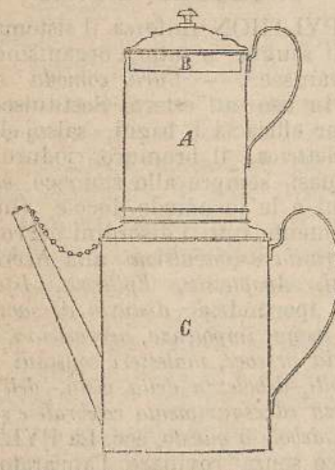
Soli 5 minuti distante dalla Stazione ferroviaria. Fermata dei treni diretti. Posta sei volte al giorno. Telegrafo. Medico. Farmacia.

Apertura ai primi Luglio p. v.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al proprietario VALENTINO MARTINA

Advertisement for Augusto Verza bicycle shop. Includes text: 'MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE', 'Augusto Verza', 'Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7', 'Emporio Ciclistico', 'Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche', 'Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Biciclette di qualsiasi tipo', 'RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio; Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.', 'Bicicletta speciale L. 160', 'Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.', 'Deposito impermeabili Loden, gomma - Sopracarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Veturlette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette.', 'PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli'

Chi vuol bere un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelòtt al puar tacuin
Ch' a l'è làd in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po'... La cafetiere
A j'è ce che po' d'asi di plui fin
In genar d'invenzioms. Un bon caffè,
Us garantiss, scomett ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vès.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mùd che il caffè neri spiùle fur
Senze sporchezz di sorte, limpid, pur
Di bèvilu ance a secur.
E son po' in che butèghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais.
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch' a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tór, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meui, lenge selete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!
Chiunque veglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di



Domenico Bertaccini
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.
Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.
Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

G. Marcuzzi
Tappezziere in mobili e carrozze
UDINE - Ponte Poscolle 11 - UDINE

TENDE
PERSIANE
TRASPARENTI
di legno bianche e colorate.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che viene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.
Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
Profumeria libri di devozione e per la s. messa.

Forno Excelsior privilegiato
indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.
Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.
Provare per credere la grande novità.
Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio al Emporio*
Domenico Bertaccini

LODOVICO BERTOGLIO
UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento **BAULI** e **VALIGIE** di qualunque forma e grandezza

Assortimento **Portafogli - Portamonete**

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI
UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE


Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento **CLAUDIO ZECCHINI** di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto
— INALTERABILI —

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Zamboni di Gorizia

... Ho preso io stesso le **Pillole di Creosotina**, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2.
presso tutte le Farmacie



PREPARATORI
DOMPE-ADAMI CHIMICI
MILANO - PALERMO